



FLAME OF HOPE

(Home for the physically and intellectually challenged)

St. Mary's Hill PO; 734220 Kurseong; Dist. Darjeeling

W.B.

e-mail: sranfrancesca@hotmail.com mobile: 9932896137

Luglio - Agosto 2024

Cari amici,

prima che si accumulino troppi eventi, li condividerò ora.

Nonostante sia una stagione molto calda e con alto grado di umidità Patrizia ha ancora osato venire. Lei ha subito capito com'è in India il periodo dei monsoni ma è sopravvissuta sopportando tutti gli inconvenienti metereologici coraggiosamente e allegramente. Come prima, anche questa volta, lei è venuta molto ben

preparata, con un chiaro progetto per i bambini. La sua borsa era molto pesante con i materiali necessari per dipingere le icone. Senza un solo giorno di riposo, ha cominciato il lavoro. Aveva 7 tavole di legno così 7 bambini si sono offerti volontari per imparare a dipingere le icone.



E' stato un tempo molto laborioso ma non privo di divertimento ed autocompiacimento mentre le icone diventavano sempre più nitide. Fino all'ultimo momento i ritocchi finali sono stati fatti con molta precisione e devozione. E' stato un bel momento.

Il venerdì, il giorno che Patrizia ripartiva per la Polonia, abbiamo avuto una bellissima Messa con benedizione, seguite dalla distribuzione di un diploma di conseguimento. Devo dire che sono stata molto ben impressionata dalla dedizione con cui Patrizia si è impegnata ed è riuscita a coinvolgere gli altri. Alla fine i ragazzi erano davvero stanchi ma contenti ed orgogliosi del risultato.



Quello non è stato il solo contributo di Patrizia. Ha colto l'occasione di fare uso dei suoi talenti artistici preparando il palco per la professione finale di sr. Anna Maria e Bernadette che avverrà in ottobre. E, naturalmente, dovevamo fare qualcosa di buono sia per il corpo che per lo spirito. Mentre io sto preparando le ciambelle, non ero sicura su come fare la pizza così ho telefonato a Mariuccia (l'esperta) per consigliarmi. Patrizia



davvero se lo meritava. Sotto le dettagliate istruzioni di Mariuccia, siamo riuscite a fare la pizza. E ci siamo divertiti! E, fra gli altri spettacoli teatrali, c'è stata la danza tradizionale polacca "Khrakowiaczek Jeden....."



Aimè! non c'è fine alla miseria del povero! L'altro giorno siamo andati a consegnare la razione di cibo ad alcune famiglie della colonia dei lebbrosi. Di solito prepariamo 1 pacco in più nel caso in cui ci troviamo davanti a qualcuno estremamente disperato. Siamo andati al mattino presto prima che loro cominciassero il loro "lavoro" quotidiano – mendicare per le strade di Siliguri. Come stavamo tornando alla macchina ci ha avvicinati un'anziana donna con un viso pieno di angoscia. Ci ha portati alla sua baracca che proprio quella notte, per le eccessive piogge, era collassata. La donna non ha nessuno, vive sola e totalmente indifesa. Abbiamo subito preso le misure per nuove lamiere in ferro e abbiamo contattato il fratello di Porimol affinché venisse subito in nostro aiuto. Lui è un uomo molto abile, un carpentiere ed è sempre disposto a darci una mano. Noi dovevamo fare le riparazioni in fretta perché il tempo si era un po' schiarito ma le nuvole ci minacciavano in qualsiasi momento con uno sfogo di pioggia. E' stato il lavoro di un giorno dal momento che hanno dovuto fissare la struttura in bambù e le lamiere. La sua baracca è proprio sul sentiero così noi non possiamo costruire nessuna struttura in cemento. Ma la signora era felice di tutto pur di risolvere il suo problema. Il Signore ha benedetto il nostro lavoro perché non ha piovuto durante tutto il giorno ma la notte seguente c'è stato un altro acquazzone. Tuttavia adesso la vecchietta può dormire in sicurezza nella sua nuova "casa".

Comunque, lavorando senza nemmeno la sosta per il pranzo, hanno finito il lavoro alle 18 e tutti loro hanno avuto una meritata tazza di tè.





Quello è tutto ciò che possiamo fare per lei. Sì, i poveri riempiranno il paradiso perché soffrono troppo durante questa vita terrena. La cosa triste è che il mondo corre per il guadagno e spesso si è assorbiti o persi in autoindulgenza. Il Signore vuole che ognuno abbia una buona vita, una casa propria, uno stomaco pieno e altre cose per essere contenti. Lui non ha creato la miseria. Il giardino del Paradiso era ben attrezzato per soddisfare le esigenze dell'uomo e non per l'avidità di ognuno. Mahatma Gandhi diceva che Madre Natura ha risorse che sono sufficienti per tutti ma la gente, per sua natura avida, tenta sempre di prendere molto di più del necessario e si creano disparità socio-economiche. Il Signore non augura alle persone di soffrire privazioni. Non dovrebbe esserci un così grande divario tra ricchi e poveri. Recentemente qui c'è stato un matrimonio di alto livello (giudicato secondo gli standard mondani) del figlio di un miliardario. Era così sontuoso, festa per 3 mesi, che io non trovo le parole adatte per descriverlo. Mentre alcuni sono

immersi nei piaceri, abbandonandosi a cibi lussuosi e altre forme di gratificazione, c'è un altro mondo pieno di miseria, che appena riesce a sopravvivere di giorno in giorno. E' proprio un'ingiustizia. Coloro che la vita benedice con prosperità potrebbero dire "Lavoro per questo quindi ho diritto di usarlo". Sì, ma anche la

povera gente lavora, spesso per salari ingiustamente bassi. E poi c'è una parte di gente che non è in grado di lavorare, gente afflitta da disabilità o malattie, bambini abbandonati dalla loro propria famiglia, anziani senza un amico al mondo. Come possono sopravvivere senza qualcuno che li aiuti? Durante il funerale di Madre Teresa, un cantante cantò una bellissima canzone" Sono io il custode di mio fratello?" Io non ricordo l'intera canzone, ma ricordo la fine "Sì, io sono il custode di mio fratello". Direttamente o indirettamente noi siamo responsabili gli uni degli altri, prima nella nostra propria famiglia, ma anche in una famiglia più allargata, la famiglia umana. Una volta mi sono imbattuta in una foto con questa descrizione "Quando la vita ti benedice finanziariamente, non alzare il tuo standard di vita. Aumenta il tuo standard di donazione".



A volte non vediamo o ignoriamo le lezioni che possiamo imparare dalle persone povere o diversamente abili. Non è che loro non hanno niente da offrire alla società. Loro ci insegnano molto attraverso l'umile dipendenza da Dio e gratitudine. Prendi ad esempio la nostra CIACIU. Qualcuno ha detto che lei è sempre così felice, spontaneamente grata per qualsiasi cosa prova a fare. Fr. Abraham scrisse un bellissimo poema su di lei. Permettetemi di inserirlo in questa lettera:

Non ho mai conosciuto nessuna persona che esagera così tanto come fa una piccola bambina che conosco. La cosa più semplice che riesce a fare la agita così tanto di gioia che a volte temo faccia saltare in aria il suo piccolo essere contorto. Come può essere che lei, il cui corpo è fuori dal suo controllo, possa gioire così tanto nel fare ciò che io faccio facilmente e così ingratamente? Sapere che io do per scontati i tanti doni che Dio mi ha dato: il dono di camminare e parlare, di scrivere e leggere e cantare; come se fossero, ognuno di loro, una cosa insignificante, non vale la mia gioia e la mia meraviglia e non mi obbliga a cadere in ginocchio per chiedere al mio Dio implorando di darmi il suo tipo di cuore, la sua estasi, la sua gioia così selvaggia! Oh, fammi amare i più piccoli doni di vita come fa questa bambina spastica.

CIACIU è cresciuta, adesso ha 21 anni, è una ragazza grande ma lei non ha mai perso il suo atteggiamento verso la vita, sempre felice, entusiasta e grata. Anche lei ha i sogni per la sua vita, desideri (io lo so) che in gran parte rimarranno insoddisfatti. Per questo pensiero il mio cuore soffre (e questo vale anche per tutti gli altri bambini sotto la nostra cura) e tutto ciò che possiamo fare è prenderci cura di loro, tener viva "Flame of hope" nei loro cuori. Noi non possiamo dire che questo è il mondo attuale in cui viviamo, quindi dobbiamo andare con la corrente. Mi viene in mente un bellissimo esempio che è successo recentemente durante le Olimpiadi a Parigi.

Ricordo il corridore keniano Abel Mutai che era proprio a pochi metri dal traguardo, ma rimase confuso con la segnaletica e si fermò pensando di aver finito la gara. Un corridore spagnolo, Ivan Fernandez, era appena dietro di lui e, realizzando ciò che era successo ha cominciato ad urlare al keniano di continuare a correre. Mutai non conosceva lo spagnolo e non capiva. Realizzando ciò che stava succedendo, Fernandez spinse Mutai alla vittoria. Un giornalista chiese ad Ivan Fernandez "Perché l'hai fatto?" Ivan rispose "Il mio sogno è che un bel giorno possiamo avere un po' di vita comunitaria, dove ci spingiamo e aiutiamo l'un l'altro per vincere". Il giornalista insistette "Ma perché hai lasciato vincere il keniano?". Ivan rispose "Non l'ho lasciato vincere, stava vincendo. La gara era sua". Il giornalista insistette di nuovo "Ma tu avresti potuto vincere". Ivan lo guardò e rispose "Ma quale sarebbe stato il merito della mia vittoria?"

Noi, "Flame of Hope" siamo una piccola organizzazione molto insignificante. Ma anche noi abbiamo un sogno come il corridore spagnolo, spingere e aiutare i nostri bambini a vincere, superare gli ostacoli nella loro vita. L'ostacolo può essere così insignificante come quello di Rohit. È stato ricoverato dopo l'incidente e vuole di nuovo raggiungere il villaggio vicino che per lui è l'unico divertimento ma la strada è fangosa e tutta buche con enormi pozze d'acqua che per lui sulla sedia a rotelle è impossibile attraversare, specialmente adesso che la sua gamba è debole dopo l'incidente ed è una sfida per lui spingersi sulla sedia a rotelle. Per gli altri non è un problema attraversare questo piccolo pezzo tutto rotto come fosse uno scalino ed è fatto, ma per lui è un grosso problema, uno scalino gigante. La loro casa che abbiamo costruito con il vostro generoso aiuto è in un posto isolato; suo padre e suo fratello vanno a guadagnare qualche

soldo per vivere, lasciandolo solo per tutto il giorno. Per cui per lui è così importante raggiungere il villaggio ed avere la possibilità di mescolarsi agli altri. Noi stiamo facendo qualcosa per aiutarlo ad attraversare quei buchi pieni d'acqua causati dalle piogge. Dobbiamo semplicemente livellare la strada riempiendo il fosso e preferibilmente mettendo giù qualcosa di solido. Ma per ora il Governo ha bloccato i permessi di scavare sabbia e schegge di pietra così non abbiamo il materiale per fare il lavoro.



Siamo riusciti a consegnare una vera casa fatta di mattoni ad un'altra famiglia povera. Che gioia per noi e per loro. E' stato possibile farlo grazie al vostro aiuto.



Noi abbiamo preso in casa nostra, durante il giorno, SUJATA , una bambina spastica. In questo modo possiamo fare esercizi fisici con lei e può mangiare due pasti con noi, che per lei è essenziale, dal momento che è malnutrita. Papà e mamma vanno a lavorare tutto il giorno lasciandola sola. Il salario della mamma serve appena per pagare l'affitto della stanza e quello del papà serve per mangiare. E' proprio vero che gli stipendi sono molto bassi. E poi succede anche che, dopo una settimana di lavoro ti danno solo una mancia e un calcio. La vita può essere molto crudele. Avendo più che il necessario , noi non dobbiamo dimenticare quanto combatte la gente. Veramente quante



cose noi prendiamo per scontate anche nella nostra casa Flame of

Hope : noi abbiamo 3 regolari e sani pasti e fra questi qualche dolcetto; noi abbiamo l'elettricità, l'acqua ed un tetto che ci ripara dalla pioggia. Queste sono le nostre benedizioni di ogni giorno grazie a tutti quelli che ci sostengono. Io non faccio tutti i nomi in particolare perché voglio che coloro che generosamente ci aiutano ottengano tutta la ricompensa in paradiso.

Quest'anno sono andata a trovare la mia famiglia in Polonia, dopo 5 anni. C'era il matrimonio di mio nipote e l'intera famiglia si è radunata per l'occasione. E' un'altra grazia di Dio incontrarci ancora una volta, perché non sappiamo mai cosa succederà, perché stiamo tutti invecchiando.

Sabrina Maria mi ha accompagnata. Lei è ufficialmente dichiarata mia assistente. Lei mi aiuta a ricordare le cose (sostituisce la mia memoria).



Sr Usha ha fatto tanti scialli con le sue ragazze, li abbiamo portati in Polonia per metterli in mostra e venderli davanti alla nostra chiesa parrocchiale. Io là ho un'amica, ancora dalle scuole elementari si chiama Ela, nella foto vicina a me, che mi aiuta sempre. Senza alcun dubbio lei è sempre stata a mia disposizione. Fr. Paul (il mio fratello più giovane) ci ha portati al Santuario di Nostra Signora di Czestochowa (la Madonna nera) che è il cuore del popolo polacco.



Verso la fine della nostra visita siamo andati al sud della Polonia a trovare Patrizia che sta diventando una regolare volontaria di Flame of Hope. Lei ha organizzato un incontro insieme, invitando altri nostri volontari: Anita e Marysia. Insieme siamo andati in riva al fiume e poi abbiamo fatto rafting per tre ore sulle acque in mezzo ad un meraviglioso paesaggio. Infine un delizioso pesce fritto.

E' stata la mia prima e gioiosa esperienza, senza poi parlare di Sabrina. Ed ora siamo di nuovo in terra indiana, rinfrescate da un'indimenticabile esperienza ma immerse in una dura realtà. E' una continua lotta per non farsi



trascinare dalle difficoltà della vita ma per viaggiare sulle acque delle incertezze ed essere focalizzati sul bene piuttosto che sulle brutte cose del mondo. Flame of Hope esiste perché c'è ancora della brava gente che ci aiuta, che pensa a noi meno fortunati. E ricordiamo sempre i nostri sostenitori e generosi sponsors. Il tuo uscire da te stesso per aiutare gli altri non sarà ignorato o dimenticato. Questo è tutto ciò che noi possiamo fare, esserti riconoscenti e ricordarti davanti a Dio nelle nostre preghiere. E anche noi abbiamo bisogno delle tue preghiere per avere la forza di continuare e non scoraggiarsi.

Con calorosi e cordiali saluti da tutti noi



La famiglia di Flame of Hope.